



COSENZA



La responsabilità patrimoniale mette la maggioranza a rischio in Consiglio

Caruso non si fida dei debiti

Il manciniano: «La gestione ordinaria è diventata “somma urgenza”»

I debiti fuori Bilancio preoccupano i consiglieri della maggioranza guidata dal sindaco, Mario Occhiuto. Un segno visibile dello stato di agitazione presente in Comune è il discorso pronunciato ieri mattina dal presidente della Commissione Bilancio (*in foto*), Francesco Caruso. Se un membro che è parte integrante della maggioranza mostra pubblicamente i suoi dubbi sui debiti fuori bilancio, vuol dire che non è il solo. Disamina attenta e perentoria quella del manciniano: «La gestione ordinaria è diventata somma urgenza. C'è qualcuno che ha introdotto il capitolo “urgenza”, invece si tratta di una fattispecie assente dal codice civile e nessuna legge ne delimita la applicabilità». Nulla di strano se a pronunciare queste parole fosse stato il consigliere di minoranza, Sergio Nucci, oppure il suo collega (appena uscito ufficialmente dalla maggioranza, ma di fatto lo era dallo strappo tra Occhiuto-Gentile), Francesco Perri.

Caruso è un manciniano, al pari



di Salerno tra i banchi di Palazzo dei Bruzi. La scelta di smarcarsi, almeno nelle intenzioni, dalla vulgata del primo cittadino può essere letta pure alla luce degli assetti usciti fuori dalle ultime regionali in cui Giacomo Mancini junior non

è riuscito a conquistare un posto a Palazzo Campanella. Ma è troppo prematuro per leggere tra le righe una presa di posizione tutta interna a Forza Italia.

Il parere dei revisori dei conti. Pare che i debiti approvati siano



Pare che le somme approvate dai revisori dei conti siano inferiori a quelle realmente esistenti

inferiori a quelli realmente esistenti. Intanto ieri erano presenti pure i tecnici che hanno espresso il loro parere. Sembra che manchino alcuni documenti a corredo dei debiti stessi. Ieri erano presenti in Commissione Scorza, Pecora

e Dattis (mancava Cucunato, fidatissimo del sindaco Occhiuto). Così come era presente l'assessore al Bilancio, Luciano Vigna, che ha provato a dare dei pareri differenti rispetto alle valutazioni degli altri membri della Commissione: «Il debito fuori bilancio nasce dall'assenza di copertura». Vigna poi delinea l'iter possibile: «C'è una responsabilità dei dirigenti e ce n'è una dei consiglieri».

Per Raffaele Cesareo «il problema politico è che nessuno sarà responsabile di nulla e chi ci rimetterà sarà la ditta che ha effettuato i lavori». C'è da capire la mole di debiti che arriva dalla gestione Occhiuto. Si tratta del periodo che va dal 2011 al 2013.

Ai lavori della Commissione erano presenti Maria Lucente, Marco Ambroggio, Francesco Spadafora, Pierluigi Caputo, Lino Di Nardo, Roberto Bartolomeo e l'assessore Francesco De Cicco. Il consiglio comunale di lunedì sarà anche un

Alfonso Bombini

Una commissione bipartisan si incaricherà di modificare lo Statuto della Provincia

Approvato l'assestamento di Bilancio

Variante di assestamento generale di Bilancio votata e approvata all'unanimità ieri mattina dal consiglio provinciale. Si tratta di un atto dovuto da effettuare la verifica di tutte le voci di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva al fine di assicurare il mantenimento del pareggio del Bilancio.

Il presidente Mario Occhiuto (*in foto*) ha illustrato, prima della votazione, i criteri adottati per la verifica dei capitoli di Bilancio in questo scorcio di esercizio. «Al fine di liberare risorse, dalla voce di spesa “mutui e prestiti” che impatta sul Bilancio dell'ente per circa 44 milioni di euro, irrigidendolo, ancora di più, dopo i recenti tagli imposti dal Governo Centrale che ammontano a circa 12,5 milioni e che vanno ad aggiungersi ai precedenti tagli 2011/2013 di circa 57 milioni di euro si rende necessaria una operazione di rinegoziazione dei mutui

con la Cassa depositi e prestiti che riduce la rata mutui per le prossime annualità di circa 10 milioni di euro». La variazione complessiva di assestamento generale di bilancio, che viene presentata oggi, è di 4.791.682,06.

Nella breve discussione seguita, in cui sono intervenuti i consiglieri Provinciali Lino Di Nardo, Nicola Tenuta e Pino Capalbo, è stato ribadito il nuovo scenario configurato dalla nuova legge che regola le Province riducendo funzioni e risorse ed ai tagli operati dal Governo che spesso ingessano i Bilanci. Erano presenti il direttore di Ragioneria, Antonio Molinari ed il collegio dei revisori dei conti composto da Egidio Cairo e Carmela Chiacchio, assente il presidente Roberto Toscano. Un ulteriore punto, che non era all'ordine del giorno ma è stato aggiunto riguarda la composizione



della commissione consiliare per la redazione della revisione dello Statuto dell'Ente e del regolamento del Consiglio. Ne fanno parte Giulio Serra per Nuova Provincia, Aldo Figliuzzi Laboratorio Civico, Pietro Lucisano Patto tra i Comuni, Franco Pascarelli Insieme per la Provincia, Gianfranco Ramundo

Si tratta di un atto dovuto da effettuare per assicurare il mantenimento del pareggio dei conti all'interno dell'Ente